

Parola del Signore.
Lode a te o Cristo

PROFESSIONE DI FEDE
CREDO IN UN SOLO DIO...

PREGHIERA DEI FEDELI

C. Fiduciosi nell'intervento del Signore Gesù, che ha guarito il cieco nato al di là di ogni sua aspettativa, rivolgiamoci al Padre ricco di bontà perché veda i bisogni dell'umanità e li colmi col suo amore provvidente.

L. Preghiamo insieme e diciamo:
Cambia i nostri cuori, Signore.

* Signore Gesù, luce per ogni uomo, donaci la fede del cieco nato per vedere te in questa Eucaristia e accogliere il tuo Santo Spirito, preghiamo.

* Signore Gesù, per quanti ci aprono la strada all'incontro con te: i nostri pastori e tanti fedeli cristiani. Sostieni e rinnova l'opera della tua Chiesa nel mondo, donandoci nuove vocazioni al sacerdozio e alla missione, preghiamo.

* Signore Gesù, tu non guardi alle apparenze ma al cuore dell'uomo: illumina le scelte dei potenti della terra, perché percorrano le vie della verità e della pace, preghiamo.

* Signore Gesù, ti affidiamo le nuove generazioni, perché si aprano al dono della fede e della speranza, accogliendo con responsabilità il compito che tu affidi a ciascuno, preghiamo.

C. Benedetto sei tu, o Padre, Dio dell'universo, che ci hai donato Cristo, luce del mondo. La sua incarnazione ha portato la luce della fede all'umanità che camminava nelle tenebre e nel Battesimo

continua a donare al mondo la luce e la gioia di divenire tuoi figli. Egli è Dio e vive e regna nei secoli dei secoli.

A. **Amen**

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

Ti offriamo con gioia, Signore, questi doni per il sacrificio: aiutaci a celebrarlo con fede sincera e a offrirlo degnamente per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

RITI DI COMUNIONE

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

"Il Signore ha spalmato un po' di fango sui miei occhi: sono andato, mi sono lavato, ho acquistato la vista, ho creduto in Dio". (cfr. Gv 9,11)

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che illumini ogni uomo che viene in questo mondo, fa' risplendere su di noi la luce del tuo volto, perché i nostri pensieri siano sempre conformi alla tua sapienza e possiamo amarti con cuore sincero. Per Cristo nostro Signore

Amen.

IV SETTIMANA DI QUARESIMA

*(27 mar. — 1 apr.) Liturgia delle Ore:
IV Settimana*



Parrocchia S.Michele Arcangelo

IV DOMENICA DI QUARESIMA

26 marzo 2017

ACCOGLIERE

È la domenica della gioia, indicata dai testi (e dai colori) della liturgia. Gioia perché la luce di Cristo, venuto nel mondo, ha reso noi suoi discepoli figli della luce. La fede che abbiamo ricevuto nel Battesimo va approfondita e rinvigorita, deve diventare sempre più viva. Dobbiamo lasciarci illuminare come il cieco nato per scorgere la bellezza della realtà salvata e rigenerata da Cristo e, guardandola col suo sguardo, rallegrarci ed esultare per la sua salvezza.

ANTIFONA D'INGRESSO

Rallégrati, Gerusalemme, e voi tutti che l'amate, riunitevi. Esultate e gioite, voi che eravate nella tristezza: saziatemi dell'abbondanza della vostra consolazione. (cfr. Is 66,10-11)

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

A. **Amen**

C. Il Signore, che guida i nostri cuori nell'amore e nella pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

A. **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

C. Fratelli, Gesù ha guarito il cieco nato dicendogli di lavarsi nella piscina di Siloe. Andiamo anche noi incontro a Cristo, che ci lava dai peccati e ci illumina.
(Breve pausa di silenzio)

C. Signore, che illumini la nostra

notte, abbi pietà di noi

A. **Signore, pietà.**

C. Cristo, che hai sconfitto le tenebre della morte, abbi pietà di noi.

A. **Cristo, pietà.**

C. Signore, che ci fai rinascere alla luce della grazia, abbi pietà di noi.

A. **Signore, pietà.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A- **Amen**

COLLETTA

C. O Dio, Padre della luce, tu vedi le profondità del nostro cuore non permettere che ci dominino il potere delle tenebre, ma apri i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito, perché vediamo colui che hai mandato a illuminare il mondo, e crediamo in lui solo, Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore.

Egli è Dio, e vive e regna con te...

Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura

Davide è consacrato con l'unzione re d'Israele.

Dal primo libro di Samuele

1 Sam 16,1b.4.6-7.10-13

In quei giorni, il Signore disse a Samuele: «Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato. Quando fu entrato, egli vide Eliab e disse:

«Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore». Iesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuele chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto.

Disse il Signore: «Àlzati e ungi: è lui!». Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio

Salmo Responsoriale

Dal Salmo 22 (23)

R. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Rinfranca l'anima mia. **R/.**

Mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome. Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vinastro mi danno sicurezza. **R/.**

Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici. Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca. **R/.**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, abiterò ancora

nella casa del Signore per lunghi giorni. **R/.**

Seconda Lettura

Risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Ef 5,8-14

Fratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto in segreto da [coloro che disobbediscono a Dio] è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto:

«Svégliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo

R. Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Io sono la luce del mondo, dice il Signore, chi segue me avrà la luce della vita.

R. Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

† Vangelo

Andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Dal vangelo secondo Giovanni

Gv 9,1-41

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io

sono nel mondo, sono la luce del mondo». Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e làvati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so».

Conduussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva ricuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé».

Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!». Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane».